

Che valore aggiunto possono avere i concetti di dignità, armonia e umanità nel nostro contesto lionistico?

Dignità

Questa bella definizione di dignità è riportata nel vocabolario Treccani della lingua italiana: *“Condizione di nobiltà morale in cui l’uomo è posto dal suo grado, dalle sue intrinseche qualità, dalla sua stessa natura di uomo, e insieme il rispetto che per tale condizione gli è dovuto e ch’egli deve a sé stesso”*.

In questa definizione emergono due aspetti fondamentali:

- 1) la dignità intesa come aspetto morale impone che ogni persona riconosca a se stesso questa condizione fondamentale;
- 2) la dignità umana deve essere una condizione basilare nei rapporti con gli altri: rispettare una persona, qualunque sia il proprio stato, significa riconoscere la sua dignità, le sue qualità, il fatto che ogni donna e uomo siano portatori di bene, di valori, di positività.

Interrogiamoci se quando ci avviciniamo agli altri, in un contesto lionistico o meglio di service lionistico, teniamo a mente questa profonda definizione. Ci vuole questa dignità nel progettare un service, nel realizzarlo e nel portarlo a termine. Rispetto della nostra dignità e specialmente rispetto della dignità dei destinatari della nostra attività: il presidente Yamada ci mette in guardia di non confondere il service con l’elemosina, ovvero un’azione che presuppone due dimensioni: io dall’alto faccio rotolare una monetina verso il basso.

Non deve essere così: si deve creare una relazione sulla stessa dimensione in cui le persone si incontrano nel servizio, nella piena consapevolezza che un’azione solidale per un lions non è un optional, ma una responsabilità verso l’intera comunità. Dignità in un service significa dunque sostenere le persone nel bisogno, senza ledere la loro dignità in un momento di particolare difficoltà, ma al contrario fare in modo che intrinseco all’atto solidale, ci sia, per quanto possibile, un’azione per far rinascere lo spirito di dignità nelle persone che andiamo ad aiutare e sostenere.

Oggi questo aspetto è ancora più evidente se, nell’ambito di nostri service, pensiamo ad azioni nei confronti di nuove povertà, di famiglie in difficoltà, causate dalla perdita del lavoro, della crisi economica: dobbiamo avere bene a mente che persone in questo stato spesso sono moralmente a terra, calpestando senza volere la propria dignità, soffrendo dell’incapacità di non sapere, per esempio, provvedere alla propria famiglia.

Lo stesso Papa Francesco ha ribadito con forza qualche tempo fa che il problema della perdita del lavoro e la nascita di nuove povertà non implica tanto conseguenze su come procurarsi da mangiare per se e la propria famiglia: “Per questo – afferma il

Santo Padre – c'è la Caritas, il problema vero è che le persone in questa condizione perdono la propria dignità: abbiamo il compito di restituire loro la dignità, individuando soluzioni che li possano riscattare”.

Questo è anche il compito di noi Lions: in questi casi ci deve essere un surplus di rispetto, di vicinanza, di amicizia che sappia unire l'aiuto concreto al fatto di saper comunicare: “Sei in difficoltà, forse a terra, ma sei un uomo, sei una donna e sei e sarai sempre degno di rispetto, qualunque cosa accada, noi siamo al tuo fianco per risollevarvi come persona, per riconquistare la tua dignità”.

Armonia

Ricerca la comprensione e l'armonia tramite l'azione di service. Un'armonia in una situazione compromessa, che può beneficiare del nostro aiuto e sostegno, ma anche un'armonia fra di noi che siamo promotori di un'azione di service e di solidarietà.

Un'azione di service ben fatta può produrre armonia in tante persone in stato di bisogno: non è necessario fare un elenco delle cose che abbiamo fatto e che stiamo facendo per capire questo valore: è sufficiente che ognuno di voi pensi ad un service in cui si è speso, per rendersi conto di questo fatto.

Io voglio solo raccontarvi la bellezza di un service che facciamo a Forlì da diversi anni: si tratta di un meeting di nuoto a cui partecipano un centinaio di ragazzi con disabilità, che si confrontano in vere e proprie gare di nuoto, divise per specialità. Ebbene questa piccola iniziativa locale ha creato grande armonia, grande amicizia prima di tutto fra il Lions Club e l'associazione che insieme organizzano l'evento, poi grande armonia e legami fra le tante associazioni che annualmente si ritrovano all'evento, infine una grande armonia, unita a forte gratificazione fra tutte le persone disabili che partecipano con orgoglio alla manifestazione.

Operare per l'armonia – in sostanza - significa mettere in pratica il codice dell'etica lionistica quando recita “...*agire con incessante lealtà nelle parole, negli atti e nelle azioni. Donare spontaneamente lavoro, tempo e denaro. Essere solidali con il prossimo offrendo compassione ai sofferenti, aiuto ai deboli e sostegno ai bisognosi. Essere cauti nella critica, generosi nella lode, sempre mirando a costruire e non a distruggere*”.

Se teniamo a mente questi profondi, e nello stesso semplici concetti, non potremo non operare per l'armonia, la comprensione, la concordia.

Credo però sia necessario fare anche un piccolo esame di coscienza: noi Lions

abbiamo grandi potenzialità per incidere nelle nostre comunità, ma in certi casi capita, specie al nostro interno, che non perseguiamo quello spirito di armonia necessario per fare “bene” i nostri progetti, provocando contrasti, discussioni che non hanno molto a vedere con il nostro motto “we serve”.

Perseguire l’armonia significa comportarsi con altruismo, non aspettarsi una specifica riconoscenza o ringraziamento per quanto fatto (se arriva tanto meglio), significa operare con generosità in ogni contesto, significa, infine, vivere anche gli incarichi all’interno dell’associazione con spirito di reale servizio e non certo come un motivo di prestigio fine a se stesso, da utilizzare, magari, a propri fini: chi ha responsabilità all’interno dell’associazione è colui che ha più obblighi di servizio, così si persegue l’armonia.

In sintesi: chi vive lo spirito lionistico in pieno, senza sconti né compromessi, non può non perseguire l’armonia sia nei contesti lionistici, che in quelli della vita di tutti i giorni (famiglia, professione, tempo libero ecc...)

Umanità

Il presidente Yamada ci spinge a metterci a servizio dell’umanità, non solo come un dovere, ma una responsabilità comune a tutti i Lions.

Un prete ispirato dei nostri tempi, don Oreste Benzi, affermava riferendosi all’aiuto ai bisognosi “Non fatelo per carità, ma fatelo per giustizia”: ci trovo una grande sintonia con quanto ci indica il nostro presidente internazionale.

Vorrei leggere in questo concetto di servire l’umanità anche quello di adoperarsi per una nuova umanità, cioè impegnarsi con forza perché si possano realizzare le condizioni per un nuovo modo di concepire i rapporti fra le persone.

La nostra società contemporanea e i media – sono luoghi comuni, ma purtroppo corrispondono alla realtà – ci informano ogni giorno sull’aumento dei conflitti a livello mondiale, sulla corruzione nel mondo economico e politico, sulla disgregazione delle famiglie, sull’aumento della delinquenza anche in età giovanile, sugli effetti generati dalla crisi economica (disagio, devianza, disperazione ecc..) e specialmente sull’indifferenza che regna sovrana nella maggior parte della popolazione su questi temi.

Tutto ciò non è accettabile. Non è accettabile a livello di società civile, nè tanto meno da noi come lions, che siamo gente che nel DNA abbiamo sentimenti opposti. Mettere le basi per una nuova umanità significa avviare una rivoluzione, sconvolgere questo stato di cose, metterci la faccia per sterzare prima che sia troppo tardi. Mi direte “*belle parole, ma irrealizzabili...*”. Ho pensato tanto volte anch’io che fosse così, cadendo così nell’indifferenza e nel “*ci penseranno gli altri*”.

Noi Lions, però abbiamo talenti, competenze, professionalità uniti ad una grande generosità di cuore: la rivoluzione di cui accenno non è un processo rumoroso e altisonante: è un modo di vivere, è un modo di tessere le relazioni nel mondo del lavoro, in famiglia, nei contesti pubblici, un modo di leggere i bisogni dei territori in cui viviamo ed intervenire con coraggio, un modo nuovo di guardarsi in faccia e di sorriderci, sinceri, con la piena consapevolezza del bene che si può produrre insieme per la nostra comunità.

Una nuova umanità significa progettare azioni per

- le persone disabili e smetterla di definirli “poverini”, ma persone con dignità e diritti
- fare politiche di sostegno all’adolescenza difficile, per creare donne e uomini responsabili
- sostenere i carcerati durante la pena, per creare condizioni di vita migliori una volta fuori
- porsi in maniera responsabile il problema dei flussi migratori, per una serena integrazione
- attivare progetti educativi di cittadinanza attiva per i giovani
- sostenere gli anziani soli e il patrimonio di idee e valori che portano con sé
- preservare il patrimonio culturale, quale occasione di arricchimento per le comunità locali
- impegnarsi per il bene comune!!!

Costruire una nuova umanità significa *fare al meglio i Lions*, diffondere i nostri valori di servizio e solidarietà, per mettere le basi ad una nuova comunità umana, dove ognuno abbia la possibilità di esprimersi al meglio, di vivere in pienezza, qualsiasi sia la propria condizione. Una rivoluzione silenziosa che parte dal basso e che può veramente vederci come protagonisti.